



COMUNE DI MENFI
Libero Consorzio Comunale di Agrigento
SETTORE U.T.C. VI[^] Urbanistica - Patrimonio

Avviso del 19.03.2024

AVVISO PUBBLICO

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE D'USO A TITOLO GRATUITO E PER FINALITA' SOCIALI DI UN IMMOBILE CONFISCATO ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA E TRASFERITO AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DEL COMUNE DI MENFI (ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 6.09.2011 n.159 e ss.mm.ii.) GIUSTO DECRETO PROT. N. 14135 DEL 16.03.2017 dall'Agenzia ANBSC – Trattasi di abitazione di tipo economico, ubicata in via Campania n. 4 - 6 C/da Gurra di Mare Località Porto Palo Fraz. di Menfi, identificata in catasto al foglio di mappa 75 p.la n.283 sub 6. Progetto PON legalità “Giglio di Mare”.

Il Comune di Menfi ha acquisito al patrimonio indisponibile con Decreto prot. n.14135 del 16.03.2017 dall'Agenzia ANBSC, il bene immobile di via Campania n. 4 - 6 C/da Gurra di Mare - Località Porto Palo frazione di Menfi, identificato in catasto al foglio di mappa n. 75 p.la n.283 sub.6. Con la pubblicazione del presente avviso, l'Amministrazione Comunale intende individuare uno o più soggetti qualificati, volti alla finalizzazione e alla definizione di specifici interventi sociali diretti alla migliore gestione del suddetto bene.

Con Deliberazione di G. C. n. 139 del 24.10.2018, è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di manutenzione straordinaria dell'appartamento confiscato alla mafia posto a l piano tera del fabbricato sito in C/da Gurra di Mare, Via Campania n. 4 - 6 Località Porto Palo Frazione di Menfi. Il progetto è stato finanziato con fondi a valere sull'Asse 3, Azione 3.1.1. del PON LEGALITA' Programma Operativo Nazionale FESR/FSE 2014-2020, giusto Decreto del Ministero dell'Interno prot. n. 4203 del 14/05/2019, per un totale di € 70.896,38, al fine di favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati e di altri beni del patrimonio pubblico, con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riusi e la funzionalità dei beni confiscati alle mafie.

Visto il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori del 10.03.2021 prot. n. 5312 del 18.03.2021;
Visto il Certificato di Regolare Fornitura del 18.12.2023,
Vista la SCA redatta in data 29.12.2023 ed acquisita al prot. di questo Ente al n. 2084 del 29.01.2024;

Art. 1 Oggetto dell'Avviso

E' intendimento dell'Amministrazione Comunale in esecuzione a quanto disposto, di procedere con evidenza pubblica per l'individuazione di soggetti e/o Associazioni cui assegnare i locali e le attrezzature in dotazione agli immobili stessi per la finalità di cui sopra.

Il Comune di Menfi, in conformità al principio di concorrenza, nonché ai principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento previsti dall'art.48, comma 3, lettera c) del Decreto

Legislativo n.159 del 06.09.2011 e ss.mm.ii., intende assegnare, in concessione d'uso a titolo gratuito, l'immobile di Via Campania n. 4 - 6 confiscato alla mafia e trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di Menfi di seguito elencato.

Art. 2 Identificazione dell'Immobile

Bene confiscato – Via Campania n. 4- 6 C/da Gurra di Mare, Località Porto Palo Frazione di Menfi, identificato in catasto al foglio di mappa n.75 p.lla n.283 sub6, categoria catastale A3- Decreto di assegnazione del bene prot. n.14135 del 16.03.2017 dall'Agenzia ANBSC.

L'immobile si trova al piano terra di uno stabile, sito in C/da Gurra di Mare Via Campania civ. 4 - 6, che nel complesso conta quattro elevazioni fuori terra per cui lo stesso ha parti comuni con terzi, realizzato senza concessione edilizia e per lo stesso, ai sensi e per gli effetti della Legge 28.02.1985 n°47 è stata ottenuta la concessione edilizia in sanatoria n.972 del 22/01/2009 pratica sanatoria n.1214 d.

Art. 3 Descrizione dell'immobile

L'unità immobiliare si compone di:

- soggiorno;
- cucina;
- disimpegno;
- camera da letto n.1;
- camera da letto n.2;
- ripostiglio;
- servizio igienico;

per una superficie complessiva di mq. 82,18. Il prospetto è intonacato con intonaco a base di calce di colore terra-arancio.

Art. 4 Forniture e Arredi

L'immobile è stato arredato con tutti gli elementi necessari per garantire il buon utilizzo (Certificato di regolare Fornitura - art. 116 del D.Lgs. n. 36/2023" del 18.12.2023).

Forniture di beni e attrezzature: Piumini, coprietto, plaid, cucina compresa di tutti gli elettrodomestici, parete attrezzata, divani, poltrona, mobile TV, armadio, specchio, lettini singoli, comodini, cassettera, scrivania, sedie girevole, computer portatile full HD Intel pentium, mouse, stampante laser, stoviglie, tappeti, lampade, materasso singolo e materasso bambino, ferro da stiro incluso l'asse da stiro, smart TV led, aspirapolvere, macchina da cucire, lavatrice, asciugacapelli, tovaglie, cuscini, lenzuola e set biancheria per lettino, come da fattura in atti di Ufficio.

Art. 5 Obiettivo del progetto

Il progetto prevede la creazione di un appartamento rivolto a donne vittime di violenza in luogo di giovani usciti da circuiti penali. Si svolgeranno sia attività organizzative inerenti la gestione della casa, la cura degli ambienti o la spesa sia attività tendenti alla creazione di uno Sportello INFO TURISTICO che possa facilitare/concretizzare un inserimento lavorativo.

Nello specifico, si ritiene opportuno creare uno spazio di protezione per le donne vittime di violenza (acuita dal fenomeno pandemico) in alternativa allo spazio previsto per n.4 minori del circuito penale. Le donne, infatti dopo la loro accoglienza in centri preposti alla loro tutela, dopo un percorso di supporto e sostegno delle stesse e dei loro figli, vivono un delicatissimo nodo critico, quella della fase successiva, ovvero il loro reinserimento sociale. Le donne insieme ai loro figli, avendo costruito, nel corso della permanenza in struttura, una genitorialità competente e adeguata a supportare nella crescita i propri figli, proteggendoli dai rischi della devianza, senza sostegno sociale, rischierebbero una involuzione, trovandosi da sole e senza adeguati supporti economici, materiali e abitativi, di ritornare dai propri carnefici, generando scenari che possono portare alla morte.

Art. 6 Principi generali

La concessione in uso del bene è finalizzata a favorire il riutilizzo e la fruizione per finalità esclusivamente sociali, anche allo scopo di restituire alla collettività beni frutto di proventi di attività illecite, contribuendo in tal senso modo a rafforzare la percezione dell'equità e la fiducia nelle istituzioni.

Art. 7 Soggetti ammessi alla manifestazione di interesse

Sono ammessi a presentare proposta progettuale, esclusivamente Enti del Terzo Settore (ETS), ex D.Lgs. n.117/2017, iscritti al Registro unico nazionale terzo settore (RUNTS) costituiti da almeno due anni in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata alla data di pubblicazione dell'Avviso. I soggetti proponenti dovranno indicare nella domanda, a pena esclusione, il numero di repertorio e la data di registrazione al RUNTS. Possibile partecipare in ATS purché tutti i componenti soddisfino l'iscrizione al Registro unico nazionale terzo settore (RUNTS).

Pertanto, non si terrà conto di manifestazione d'interesse proveniente da soggetti non rientranti in tali categorie e comunque non operanti in detti settori.

I soggetti di cui sopra non dovranno avere motivi di esclusione di cui al D.Lgs. n. 36/2023 e non dovranno avere situazioni debitorie nei confronti dell'Amministrazione Comunale. Non possono partecipare all'Avviso quegli organismi dei quali facciano parte amministratori o dipendenti comunali che vi svolgono funzioni direttive, né enti o associazioni che si siano rese disponibili di occupazioni abusive e iniziative in contrasto con le leggi vigenti in materia di occupazione abusiva:

Nelle ipotesi di partecipazione in ATS (Agenzia di Tutela della Salute) i requisiti devono essere posseduti da tutti i partecipanti dell'ATS.

Art. 8 Durata della Concessione e Obblighi del Concessionario

La durata della concessione viene stabilita in anni 5 (cinque), eventualmente rinnovabili.

La concessione prevede, oltre agli specifici diritti ed agli obblighi delle parti, anche l'oggetto, le finalità, la durata della concessione, le modalità d'uso del bene, le cause di risoluzione del rapporto, le modalità di controllo sull'utilizzo del bene, la disciplina degli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, del pagamento delle imposte e delle tasse, la disciplina delle modalità di autorizzazione per eventuali interventi sul bene.

Nell'atto di concessione, indipendentemente dal tipo di attività da svolgere con il bene concesso, sono comunque previsti a carico del concessionario, in particolare:

- a) l'obbligo dell'utilizzo e dell'eventuale recupero del bene concesso esclusivamente per la realizzazione dell'attività di cui alla proposta progettuale;
- b) l'obbligo di tenere costantemente ed immediatamente informato il Comune dell'attività svolta;
- c) l'obbligo di stipulare apposita polizza assicurativa contro tutti i rischi che possano gravare sull'immobile e per la responsabilità civile verso terzi anche derivanti da incendio, atti vandalici e dal cattivo uso dell'immobile imputabile al concessionario o rilevabile dal verbale di consegna del bene, nonché a copertura del bene, diverso dall'immobile, che ha un valore economico significativo;
- d) l'obbligo di chiedere agli Enti competenti tutte le autorizzazioni, nulla osta, atti di assenso comunque denominati, eventualmente previsti dalla normativa vigente per l'espletamento delle attività progettuali per le quali è stata rilasciata la concessione;
- e) l'obbligo di rispettare le norme in materia di tutela della sicurezza dei lavoratori, assistenza, previdenza, assicurazione dei lavoratori;
- f) l'obbligo di informare immediatamente il Comune in ordine a qualsiasi fatto che turbi lo stato e la natura del bene concesso;

g) l'onere delle spese per le utenze necessarie alla gestione dei locali, nonché le imposte e le tasse derivanti dal bene, ad eccezione di quelle che, per espressa ed inderogabile previsione di legge, gravano sul proprietario;

h) l'obbligo di trasmettere annualmente al Comune:

- l'elenco dei soci, degli amministratori e del personale impiegato a qualsiasi titolo per l'espletamento delle attività sul bene concesso e a comunicare ogni eventuale variazione;

- relazione dettagliata sull'attività svolta dalla quale si evincano i risultati raggiunti;

i) l'obbligo di esporre sul bene concesso una o più targhe di ampia visibilità dall'esterno, sulla quale dovrà essere apposto lo stemma del Comune di Menfi e la seguente dicitura: "Bene confiscato alla criminalità organizzata, ora patrimonio del Comune di Menfi – PON LEGALITA' 2014-2020 "Giglio di Mare";

l) l'obbligo di inserire nel materiale divulgativo relativo alle attività poste in essere attraverso l'uso del bene, e per le finalità previste, lo stemma del Comune di Menfi – PON LEGALITA' 2014-2020 "Giglio di Mare";

m) l'obbligo di restituire il bene concesso nella loro integrità, comprensiva delle eventuali migliorie, restando comunque il concessionario obbligato verso il Comune al risarcimento dei danni cagionati al bene che non siano imputabili al normale deperimento per l'uso;

n) tra le finalità statuarie si obbligano a mantenere funzionale il bene dato in concessione, alle finalità come da progetto finanziato dal Ministero dell'Interno.

Alla cessazione della concessione le eventuali addizioni o migliorie apportate all'immobile sono di diritto acquisite gratuitamente alla proprietà del Comune di Menfi.

Art. 9 Cessione del bene e del contratto

Il concessionario non può concedere o sub affittare a terzi, neppure parzialmente, il bene oggetto di concessione né cedere a terzi, a qualunque titolo, la concessione.

Art. 10 Sopralluogo

Il sopralluogo presso l'immobile in oggetto è obbligatorio, ritenendo necessario che la manifestazione d'interesse venga formulata soltanto a seguito di una visita dei luoghi. La mancata effettuazione del sopralluogo è causa di esclusione della procedura.

Il sopralluogo può essere effettuato nei giorni da concordare. La richiesta di sopralluogo deve essere inoltrata al Capo Settore – Ufficio Patrimonio del Comune di Menfi e deve riportare i seguenti dati del soggetto richiedente: nominativo del concorrente; recapito telefonico; recapito e-mail; nominativo e qualifica della persona incaricata di effettuare il sopralluogo:

la suddetta richiesta dovrà essere inviata entro 10 (dieci) giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

Data, ora e luogo del sopralluogo verranno comunicati ai concorrenti con almeno 3 (tre) giorni di anticipo.

Il sopralluogo può essere effettuato dal rappresentante legale/procuratore in possesso del documento di identità, o da soggetto in possesso del documento di identità e apposita delega munita di copia del documento di identità del delegante. Il soggetto delegato ad effettuare il sopralluogo non può ricevere l'incarico da più concorrenti.

Il Responsabile del Settore Patrimonio del Comune di Menfi rilascia attestazione di avvenuto sopralluogo.

Art. 11 Modalità di presentazione dell'istanza

I soggetti interessati al presente avviso dovranno far pervenire la manifestazione di interesse all'Amministrazione Comunale, redatta in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante, contenente, in particolare, oltre ai dati identificativi dell'Ente, la dichiarazione concernente la presa visione del bene, la dichiarazione di essere a conoscenza degli obblighi a carico del concessionario ai sensi di quanto previsto dalla legge e dal presente avviso.

All'istanza dovrà essere allegata la **seguito documentazione**:

- a) Atto costitutivo o atto equipollente, lo Statuto, il verbale indicante le cariche sociali, il verbale di nomina del legale rappresentante, il bilancio approvato dei tre anni precedenti.
- b) Relazione sulle attività già espletate dall'ente e dimensione organizzativa dalla quale emerga:
 - l'idoneità della struttura organizzativa dell'ente a far fronte al progetto "PON LEGALITA' 2014-2020 "Giglio di Mare" da mettere in atto nel bene immobile confiscato;
 - le capacità professionali – organizzative impiegate per le finalità come da progetto finanziato dal Ministero dell'Interno.
- c) Relazione analitica descrittiva delle eventuali attività già svolte e analoghe a quelle previste dal progetto "Giglio di Mare", specificando ad esempio l'eventuale utilizzo di altri beni confiscati alla criminalità organizzata; i committenti per i quali si è svolto il servizio (enti locali, altro); La data di inizio e di scadenza dell'affidamento; il numero totale dei mesi di gestione; gli estremi dell'atto finale.
- d) Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente, in carta semplice e corredata da copia fotostatica non autenticata del documento di identità, attestante:
 - Di non trovarsi in condizioni di incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione, di essere in regola con la normativa antimafia (art. 67 del D.Lgs. 159/2011), di non essere destinatario di sentenze, anche non definitive, di condanna di cui all'art. 94 del decreto legislativo 31 marzo 2023 n.36, di non essere comunque sottoposto a procedimenti penali (in caso contrario specificare il tipo di reato contestato);
 - Che dell'ente non fanno parte soggetti nei cui confronti è stata disposta la confisca, anche indiretta, o loro discendenti, ascendenti, coniugi o persone stabilmente conviventi, parenti entro il sesto grado e affini entro il quarto grado.
 - I dati relativi alla iscrizione nei registri/albi/elenchi estremi decreti di riconoscimento dell'ente, previsti dalla normativa di settore statale e regionale di riferimento – a titolo esemplificativo iscrizione nel registro regionale del volontariato, il numero e la data di iscrizione all'albo regionale delle cooperative sociali, il numero e la data di iscrizione nel registro nazionale dell'associazione ecc.;
 - Di essere in regola con la normativa in materia di regolarità contributiva e assicurativa, nonché di diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge n.68/99 e ss.mm.ii., oppure di non essere soggetto a tale norma.
- e) Fotocopia del documento di identità.

Art. 12 Termine di presentazione dell'istanza

I soggetti possono manifestare interesse presentando l'istanza corredata dalla documentazione richiesta, **entro e non oltre le ore 14:00 del 02.04.2024** con le seguenti modalità:

- Mediante Pec al seguente indirizzo: protocollo@pec.comune.menfi.ag.it. La domanda e gli allegati inviati con tale modalità dovranno essere prodotti in formato PDF non modificabile. Il Comune di Menfi non è responsabile della mancata ricezione dell'istanza dovuta ad eventuali ritardi o mancate

ricezione dell'istanza dovute a malfunzionamento della pec o per invii ad un indirizzo di posta elettronica certificata diverso da quello su indicato.

- A mezzo raccomandata del servizio postale al seguente indirizzo: Comune di Menfi, Piazza Vittorio Emanuele III , 92013 Menfi (AG). Il Comune di Menfi non è responsabile della mancata ricezione dell'istanza dovuta a ritardi postali.

- Mediante consegna a mano del plico all'Ufficio del protocollo del Comune di Menfi – Ufficio Protocollo durante le ore di apertura al pubblico. In tal caso farà fede il timbro del protocollo. Il Comune di Menfi non è responsabile della mancata ricezione dell'istanza dovuta ad eventuali disguidi o ritardi.

Sul plico contenete la domanda e la documentazione richiesta, ovvero nell'oggetto dell'indirizzo di posta elettronica certificata, deve essere apposta la seguente dicitura: **“Manifestazione di interesse per l'affidamento in concessione d'uso a titolo gratuito e per finalità sociali di immobile confiscato alla mafia e trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di Menfi (ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e ss.mm.ii. - PON LEGALITA' 2014-2020 “Giglio di Mare”.**

Art. 13 Cause di esclusione

Sono escluse le istanze pervenute da soggetti non rientranti nella categoria di cui all'art. 7; prive della documentazione e dei requisiti richiesti; pervenute oltre il termine perentorio di cui all'art. 12; prive della dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, sottoscritta dal Legale rappresentante.

Art. 14 Commissione di valutazione

La valutazione delle proposte progettuali è effettuata da una commissione che avrà facoltà di chiedere eventuali chiarimenti ai soggetti proponenti, che devono essere forniti comunque entro il termine massimo di 10 gg. dalla ricezione. La commissione a seguito di valutazione e sulla base del punteggio attribuito a ciascuna proposta, redige la graduatoria dei soggetti idonei che abbiano ottenuto un punteggio minimo di 50. La commissione redige l'elenco dei soggetto esclusi con la relativa motivazione.

Art. 15 Criteri di valutazione

La commissione valuta le istanze pervenute assegnando punteggi da 0 a 100, ad ogni singolo richiedente sulla base dei seguenti criteri:

Criteri di valutazione	Punteggi
Caratteristiche del soggetto proponente coincidente con l'obiettivo progettuale: - accoglimento residenziale minori provenienti dal circuito penale; - accoglimento residenziale di donne vittime di violenza	da 0 a 30 punti così attribuiti: - nessuna esperienza: 0 punti - 6 mesi: 2,5 punti - 1 anno: 5 punti
Certificazione di qualità ISO 9001:2015	10 punti
Capacità di networking con enti pubblici e privati sia territoriali che nazionali	da 0 a 10 punti così attribuiti: - nessun protocollo: 0 punti - 1 protocollo territoriale: 1 punto - 1 protocollo nazionale: 5 punti - 1 protocollo con enti pubblici: 2 punti

Totale A	50
B. Progetto Tecnico	Punteggi
Coerenza tra le attività descritte nell'intervento richiesto dall'amministrazione e l'idea e la sostenibilità progettuale.	Da 0 a 50 punti così attribuiti: - coerenza con gli obiettivi progettuali: 25 punti - sostenibilità progettuale: 25 punti
Totale B	50
La valutazione del progetto tecnico è ad insindacabile giudizio della commissione	
TOTALE A+B	100

Art. 16 Cessione del bene e del contratto

Il concessionario non può concedere o sub affittare a terzi, neppure parzialmente, il bene oggetto di concessione né cedere a terzi, a qualunque titolo, la concessione.

Art. 17 Decadenza della concessione

1. Il concessionario decade dalla concessione qualora contravvenga a disposizioni generali o speciali di legge, alle norme statuarie e alle norme contrattuali che disciplinano il rapporto tra le parti, al progetto approvato oppure ponga in essere atti ed iniziative, sia sul bene in uso che al di fuori di esso, che contravvengano a specifiche disposizioni di legge.

2. Il concessionario decade altresì, in particolare, nei seguenti casi:

a) qualora dalle informazioni acquisite dal Prefetto sulla moralità dei soci e degli amministratori del soggetto concessionario o sul personale impiegato dallo stesso, a qualsiasi titolo, per l'espletamento delle attività sul bene concesso, dovessero emergere a carico di taluno degli stessi elementi tali da far ritenere possibile che il concessionario possa subire tentativi di infiltrazione o condizionamenti mafiosi nello svolgimento della propria attività e, comunque in caso di applicazione delle misure di prevenzione e delle sentenze di condanna ai sensi della normativa vigente;

b) qualora il concessionario ceda a terzi, anche di fatto, il contratto o costituisca sui beni concessi diritti o ipoteche di qualsiasi natura;

c) qualora dovessero sopravvenire cause che determinano per l'Ente concessionario, ai sensi della normativa vigente, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione;

d) qualora il concessionario si renda responsabile di violazioni alle norme in materia di lavoro, assistenza, sicurezza dei lavoratori e previdenza;

e) qualora il concessionario si renda responsabile di violazioni alle norme in materia di danni ambientali;

f) qualora il concessionario sia parte in rapporti contrattuali o convenzioni, per la fornitura di beni e servizi, con individui o organizzazioni le cui caratteristiche o composizioni sociali evidenzino forme di condizionamento di tipo mafioso;

g) in caso di accoglimento dell'Associazione o soggetto giuridico concessionario.

3. In caso di decadenza della concessione, il concessionario non potrà essere beneficiario di nuova concessione.

Art.18 Tutela della privacy

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 (di seguito "Codice Privacy") e dell'art. 13 del Regolamento UE n.2016/679 (di seguito "GDPR 2016/679"), recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, i dati personali forniti dai partecipanti formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza cui è tenuto il Comune di Menfi. Il trattamento dei dati avviene ai soli fini dello svolgimento della

procedura di selezione e per i procedimenti amministrativi e giurisdizionali conseguenti. I dati vengono diffusi, salvo quelli dei quali la pubblicazione sia obbligatoria per legge. Con la partecipazione l'interessato consente espressamente senza necessità di ulteriore adempimento, al trattamento dei dati personali nei limiti e alle condizioni di cui al presente articolo.

Art. 19 Controlli

E' rimesso al Responsabile dell'Ufficio competente, anche attraverso la Polizia Locale, il controllo sul concessionario, sui beni concessi e sull'attività svolta dallo stesso, affinché sia assicurato il rispetto dell'interesse pubblico e delle disposizioni di legge, nonché il rispetto delle finalità per il cui bene è stato dato in concessione. A tale scopo, il responsabile può, in ogni momento, procedere ad ispezioni ed accertamenti d'Ufficio presso il concessionario ed alla richiesta di documenti e di certificati probatori della permanenza dei requisiti e delle qualità che hanno dato titolo al rilascio della concessione all'ente concessionario. In ogni caso, tale attività di verifica deve essere espletata obbligatoriamente almeno una volta l'anno.

Art. 20 Revoca

La concessione è revocata, senza diritto di indennizzo e previa contestazione, quando il concessionario utilizzi il bene per fini diversi da quelli riportati nel contratto ovvero quando non utilizzi, in tutto o in parte il bene ovvero non utilizzi il bene in modo continuativo nel tempo, infine quando il concessionario sia parte in rapporti contrattuali con individui o organizzazioni le cui caratteristiche o composizione sociale facciano ritenere possibile forme di condizionamento mafioso. La revoca viene disposta e comunicata al concessionario, dal funzionario del Settore competente, per l'avvio della procedura di riassegnazione del bene. La concessione può essere revocata anche prima della scadenza per eccezionali motivazioni di interesse pubblico, stabilite d'intesa con il nucleo di supporto della Prefettura, con termine di preavviso al concessionario di almeno 6 (sei) mesi.

Il Comune di Menfi ha la possibilità di recedere dalla Concessione qualora vengano segnalate ed accertate violazioni circa l'attività del progetto di utilizzo e/o lamentate da parte di altri condomini in merito alla condotta, decoro, violazione delle regole condominiali, ecc. da parte del Concessionario.

Art. 21 Pubblicità e accesso agli atti

Il presente Avviso per manifestazione di interesse viene pubblicato per giorni **15** all'Albo Pretorio online e sulla home page del Comune di Menfi www.comune.menfi.ag.it e nella sezione Amministrazione Trasparente sottosezione "Altri Avvisi".

Responsabile del procedimento è il Capo Settore Rag. Calogero Indelicato – tel. Ufficio 0925/70327 – cellulare 329/12360656.

Ulteriori chiarimenti in merito, possono essere chiesti presso la sede del Comune di Menfi, dalle ore 11:30 alle ore 14:00 lunedì a venerdì, al suddetto Responsabile.

Il Capo Settore UTC VI^A
Rag. Calogero Indelicato

